

sità di Padova).

Nel risolvere il problema consigliamo al discente di procedere nel seguente modo:

1. Leggere con attenzione il contenuto del problema didattico
2. Approfondire la problematica tramite i riferimenti bibliografici
3. Rispondere online al questionario
4. Compilare la scheda di gradimento

Per rispondere on line il discente accederà al sito www.formazioneveterinaria.it, dove sarà possibile rispondere al questionario di apprendimento e compilare la scheda di gradimento. I questionari online sono disponibili cliccando alla voce "30giorni" - "questioni di bioetica".

La valutazione delle risposte viene operata sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

1. capacità critica coerente con la prospettiva bioetica;
2. comprensione degli obiettivi formativi;
3. completezza nella discussione del caso;
4. chiarezza ed efficacia espositiva.

Il percorso formativo propone un primo approccio allo sguardo etico. Avendo pazienza di seguire il percorso, le risposte individuali si arricchiscono di volta in volta sulla base del lavoro personale svolto lungo l'intero arco delle sollecitazioni ricevute.

Fornire risposte in questa disciplina non è compito né di chi fa formazione, né di per sé della Bioetica veterinaria: è compito di chi ha approfondito la propria consapevolezza etica ed esercita con responsabilità, in 'scienza e coscienza' come recita il Codice Deontologico. ●

QUESTIONI DI BIOETICA VETERINARIA

Soccorso di animale ferito e abbandonato

Un animale da soccorrere, un "amante degli animali" che ripone aspettative d'assistenza nel professionista e chiama in causa il ruolo medico ed etico del veterinario. Qual è il comportamento professionalmente corretto? La risposta è nel metodo. La formula del problem solving si rivela particolarmente indicata nei casi di bioetica.

di Barbara de Mori

Università di Padova

Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione

Di fronte ad una società che esige sempre di più dal medico veterinario e che chiede giustificazioni precise sulle scelte operate nei confronti degli animali, lo sviluppo di una competenza etica e decisionale è sempre più urgente. In nome di un principio di integrità morale della professione, i doveri e le responsabilità che il medico veterinario assume su di sé non possono più essere affrontati senza strumenti specifici. Il primo caso di *problem solving* che vi proponiamo ne è una chiara dimostrazione.

EDUCARE ED EDUCARSI

Se per guidare l'automobile è necessaria la patente, per prendere

PBL BIOETICA - CASO N. 1

Titolo: Soccorso di animale ferito e abbandonato

Autore: Prof. Barbara de Mori

Settore professionale: animali da compagnia

Disciplina: bioetica veterinaria

Obiettivo formativo: etica, bioetica e deontologia

Metodologia: fad - problem based learning

Ecm: 1,5 crediti formativi

Invio risposte: su www.formazioneveterinaria.it (voce "30giorni" - questioni di bioetica)

Dal: 15 febbraio 2012

Dotazione minima: 30giorni, pc

Scadenza: 31 dicembre 2012



decisioni etiche è necessario sapere cos'è l'etica e come si 'usa'. È necessario allora ricevere una formazione mirata, specificamente indirizzata ai problemi etici della professione che si esercita, che sia a supporto dei difficili processi decisionali e permetta di comprendere la natura dei problemi coinvolti. Il medico veterinario è sempre più colpito da una malattia professionale che Bernard Rollin, il padre dell'etica veterinaria, ha definito *moral stress*: il peso delle decisioni morali è sempre più grave e la società non sembra essere consapevole di questo. Certo, la Bioetica veterinaria non può fornire risposte preconfezionate, ma contribuisce ad affinare la consapevolezza del complesso ruolo - prima di tutto sociale - del medico veterinario, che oggi ha un ruolo educativo e non più solo operativo: la società deve essere

investita delle proprie responsabilità e deve essere educata ad un corretto rapporto con le diverse categorie di animali. I medici da tempo, oramai, trovano un sostegno alla loro professione nei codici etici, nel lavoro dei comitati etici, nella riflessione bioetica. E il medico veterinario? È destinato a rimanere un medico di serie 'B' o è tempo che acquisisca consapevolezza del proprio ruolo e aiuti anche la società a farlo? Un'offerta formativa dedicata alla Bioetica Veterinaria è un'occasione preziosa per migliorare la propria consapevolezza e competenza professionale. Che si tratti di animali da reddito, da sperimentazione, da affezione, per poter migliorare il benessere animale è necessario sapere quali sono i valori in causa ed educare i vari attori coinvolti - gli allevatori, i proprietari di animali d'affezione, i ricercatori, i

politici - ad ispirarsi a 'criteri di eticità' nel loro operato. E chi ha il compito oggi di educare al miglioramento del benessere animale se non il medico veterinario?

CASO N. 1

Un medico veterinario, libero professionista, gestisce un ambulatorio medico per animali d'affezione. Egli è consapevole, attraverso l'esperienza accumulata negli anni e il lavoro quotidiano, che il rapporto tra animali e società è in grande evoluzione e che, di conseguenza, anche il proprio ruolo di medico è profondamente cambiato. Talvolta, però, questo cambiamento rappresenta davvero una sfida. È il caso, ad esempio, di quando si presenta in ambulatorio chi, trovandosi a soccorrere per strada un animale

ferito e abbandonato e professandosi amante degli animali, chiede che venga curato e accudito. Il medico, in questi casi, chiarisce di essere pronto ad intervenire per le prime cure necessarie, ma che poi l'animale ha bisogno di terapie e di chi si prenda cura di lui. "Ma come? - si sente spesso rispondere - lei non è un medico veterinario? Io le ho già fatto il piacere di portarle qui l'animale ferito. Per quale motivo dovrei fare qualcos'altro?".

GUIDA ALLA RIFLESSIONE

Si tratta di un caso assai frequente, che vede coinvolti per lo più gli animali d'affezione, ma anche gli animali selvatici. Il caso, che richiede di essere esaminato anche sotto il profilo normativo e deontologico, presenta importanti aspetti etici. Prima di tutto, sono in gioco l'*etica professionale* e la difficoltà di mediare tra le divergenti istanze poste dal 'paziente' animale e il cliente umano. È in gioco, di conseguenza, la percezione sociale *del ruolo e dell'identità* del medico veterinario,

impegnato sempre più nel difficile compito non solo di tutelare e migliorare il benessere animale e la salute umana, ma anche di *educare* la società ad un corretto rapporto con gli animali, nei differenti contesti che si sono col tempo creati e che hanno portato oggi ai due estremi della *reificazione* - "cosificazione" - più estrema degli animali destinati, ad esempio, al consumo alimentare e dell'*antropomorfizzazione* degli animali d'affezione. È in discussione, altresì, come identificare e giustificare un *ordine di priorità*, in base a principi e valori condivisi, tra le esigenze in campo, le quali creano profondi ed inevitabili conflitti. I *conflitti* gravano pesantemente ogni giorno sulle decisioni che il medico veterinario deve prendere nell'esercizio della propria professione e di questo la società deve essere resa consapevole e responsabile.

Consapevoli e responsabili, altresì, devono esserlo anche i medici veterinari, dato che le decisioni prese devono poter essere giustificate in modo chiaro e coerente di fronte a chiunque e non solo nello spazio chiuso del pro-

prio ambulatorio.

5 SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Le risposte (massimo 1000 caratteri in tutto) andranno riportate nella sezione "questionari" della piattaforma web.

- 1) Come rispondere in modo *professionalmente corretto* alle difficoltà poste dai clienti che si comportano come in questo caso?
- 2) Come gestire il *conflitto* tra le esigenze dell'animale e le esigenze e il rispetto della professione medico veterinaria?
- 3) È accettabile, in casi come questi, fornire la prestazione medica al '*paziente*' animale a titolo gratuito? Se sì, perché?
- 4) Pensate che le nuove generazioni si pongano in modo differente di fronte alla professione medico veterinaria? Se sì, perché?
- 5) Quale risposta dareste all'ultima domanda che il cliente pone al medico veterinario?

BIBLIOGRAFIA E LETTURE

- 1) B. de Mori, *Che cos'è la Bioetica Animale*, Carocci, Roma 2007, pp. 1-34; pp. 71-86.
- 2) B. Rollin, *An Introduction to Veterinary Medical Ethics. Theories and Cases*, Blackwell, Iowa 2006, pp. 1-14.
- 3) A. I. Reinisch, *The human-animal bond: a benefit or a threat to the integrity of the veterinary profession?* "Canadian Veterinary Journal", (50), 2009, pp. 713-718.
- 4) *Il giuramento del medico veterinario*, www.fnovi.it ●

IL GIURAMENTO MEDICO VETERINARIO

Entro a far parte della Professione e consapevole dell'importanza dell'atto che compio prometto solennemente di dedicare le mie competenze e le mie capacità alla protezione della salute dell'uomo, alla cura e al benessere degli animali, promuovendone il rispetto in quanto esseri senzienti; di impegnarmi nel mio continuo miglioramento, aggiornando le mie conoscenze all'evolvere della scienza; di svolgere la mia attività in piena libertà e indipendenza di giudizio, secondo scienza e coscienza, con dignità e decoro, conformemente ai principi etici e deontologici propri della Medicina Veterinaria. (Consiglio Nazionale Fnovi - Napoli, Aprile 2008)